



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481



VII DOMENICA DURANTE L'ANNO (23 febbraio 2025)

Dal Vangelo di Lc (6, 27-38)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



1. **Venerdì 28:** ore 20.30: secondo incontro, con il prof. **GIOVANNI CATAPANO** su: **“1.700° anniversario Concilio di Nicea”**
2. **Mercoledì 5 Marzo:** Mercoledì delle Ceneri e inizio della Quaresima: sante messe alle ore 09.30 e 18.30. Prima della messa vespertina, alle ore 18.00, ritrovo per tutti nel piazzale della chiesa, soprattutto per i bambini e i ragazzi del catechismo con le loro famiglie
3. **Sabato 8 Marzo:** in parrocchia S. Agostino, nel pomeriggio, il consiglio pastorale di SS. Ilario e Taziano si ritrova con gli altri consigli pastorali di S. Agostino e del S. Cuore e Immacolata, per approntare i primi passi della nascente Comunità Pastorale
4. Per le visite agli anziani: oltre a sr. Annamaria telefonate pure ai sacerdoti
5. Alle sante messe di **Domenica 23 Febbraio** sono stati offerti alla beneficenza dei parrocchiani dei buonissimi crostoli per raccogliere fondi per la nuova cappellina del Crocefisso: sono stati raccolti **710,00** euro; ringraziamo di cuore tutti voi per la vostra generosità e coloro che hanno organizzato l'iniziativa

Domenica scorsa Gesù aveva proiettato nel cielo della pianura umana un sogno: beati voi poveri, guai a voi ricchi; oggi sgrana un rosario di verbi esplosivi. Amate è il primo; e poi fate del bene, benedite, pregate. E noi pensiamo: fin qui va bene, sono cose buone, ci sta. Ma quello che mi scarnifica, i quattro chiodi della crocifissione, è l'elenco dei destinatari: amate i vostri nemici, i vostri odiatori, gli infamanti, gli sparlatori. Gli inamabili. Poi Gesù, per sgombrare il campo da ogni equivoco, mi guarda negli occhi, si rivolge a me, dice al singolare: "tu", dopo il "voi" generico. E sono altre quattro cicatrici da togliere il fiato: porgi l'altra guancia, non rifiutare, dà, non chiedere indietro. Amore di mani, di tuniche, di pelle, di pane, di gesti. E di nuovo ti costringe a guardare, a cercare chi non vuoi: chi ti colpisce, chi ruba il tuo, il petulante furbo che chiede sempre e non dà mai. Nell'equilibrio mondano del dare e dell'avere, Gesù introduce il disequilibrio divino: date; magnificamente, dissennatamente, illogicamente date; porgete, benedite, prestate, ad amici e nemici, fate il primo passo. Come fa Dio. Questo Vangelo rischia di essere un supplizio, la nostra tortura, una coercizione a tentare cose impossibili. E così si apre la strada a quell'ipocrisia che ci demolisce. Nessuno vivrà questo Vangelo a colpi di volontà, neppure i più bravi tra noi. Ma solo attingendo alla sorgente: siamo nel cuore di Dio, questa è la vita di Dio. In cui radicarsi. Di cui essere figli. Poi Gesù indica la seconda origine di tutti questi verbi di fuoco: ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro. Come una capriola logica, rispetto a ciò che ha appena detto, ma che è bellissima: non volare lontano, torna al cuore, al desiderio, a tutto ciò che vuoi per te: abbiamo tutti un disperato bisogno di essere abbracciati, di essere perdonati, di uno almeno che ci benedica, di una casa dove sentirci a casa, di contare sul mantello di un amico. Ho bisogno di aprire le braccia senza paura e senza misura. Ciò che desideri per te, donalo all'altro. Altrimenti saprai solo prendere, possedere, violare, distruggere. L'amore non è un optional. È necessario per vivere, e per farlo insieme. In quelle parole, penetranti come chiodi, è nascosta la possibilità perché un futuro ci sia per il mondo. Nell'ultimo giorno il Padre domanderà ad Abele: cosa hai fatto di tuo fratello Caino? Ho perdonato, gli ho dato il mantello, ho spezzato il mio pane. La vittima che si prende cura del violento e insieme forzano l'aurora del Regno. Solo un sogno? Vedrai, verranno a mangiare dalle tue mani il pane dei sogni di Dio. È già accaduto. Accadrà ancora.

(Ermes Ronchi)

Una forza straordinaria

Di solito, Gesù, quando tu ci chiedi di amare i nostri nemici, tutti pensiamo alla ricompensa che riceveremo nel giorno del compimento.

E finiamo con l'ignorare che un simile comportamento, ci garantisce fin d'ora un vantaggio importante. Lo sanno molto bene tutti quelli, uomini e donne, che hanno rinunciato alla vendetta, al rancore, all'astio, e si sono incamminati per la strada che tu per primo hai tracciato.

Non ci sono arrivati immediatamente, non si è trattato di un comportamento spontaneo, e molte volte si è trattato di un vero, doloroso, travaglio interiore.

Ma quello che è accaduto ha trasformato per sempre la loro esistenza, lacerata dal male.

Quando cerchiamo di assomigliare al Padre, avvertiamo di inoltrarci per un sentiero piuttosto ripido e poco battuto, ma sentiamo anche che quella è la via giusta.

Grazie, Gesù, perché la tua parola ci guida anche nei frangenti più drammatici a trovare il percorso più sicuro, mettendo i nostri piedi sulle tue orme.

(Roberto Laurita)

“Una misura... colma e traboccante vi sarà riservata nel grembo” (Lc 6,38)